



Di ogni erba un fascio

A rischio le attività dell'Istituto Superiore di Sanità, per una questione di bilanci. Ma chi si occupa di tabagismo in Italia?

Crescono gli elementi di allarme rispetto alle politiche sanitarie nel campo della prevenzione e del tabagismo. Di recente la Corte dei Conti ha evidenziato un importante deficit nei bilanci dell'Istituto Superiore di Sanità che potrebbe esitare in un commissariamento del principale organo di ricerca italiano.

Nessun rilievo da porre, ovviamente, all'organo di controllo finanziario che ha evidenziato le passività dell'ISS, ma serve chiarire che non si può fare di tutte le erbe un fascio nell'ambito degli enti pubblici. L'Istituto opera in una grande varietà di ambiti, dall'AGENAS all'AIFA, e presidia aree importanti per la salute dei cittadini.

Un settore di intervento unico è costituito dall'OSSFAD (Osservatorio Fumo, Alcol e Droga), il quale svolge attività insostituibili nella promozione di interventi nel settore delle dipendenze e soprattutto nel campo del tabagismo. Dobbiamo dirlo fino in fondo: l'OSSFAD è l'unica istituzione governativa italiana che presidia direttamente il censimento dei servizi per il tabagismo, raccoglie dati annualmente, emana linee di indirizzo sui trattamenti e propone ogni anno un momento di confronto tra esperti del settore.

Attua, insomma, una governance tecnica che ha permesso di studiare il fenomeno della sigaretta elettronica,

in modo indipendente da influenze commerciali, ha sostenuto gli studi sulla radioattività del tabacco, ha dato voce agli operatori dei Centri per il Tabagismo.

Ma ha fatto e sta facendo di più: attraverso il numero verde sul fumo è diventato un contesto di promozione della salute e un servizio di orientamento dei cittadini che nessun altro può offrire con tanta autorevolezza. In uno scenario pressoché desertico (niente risorse economiche, niente LEA, nessuna istituzionalizzazione dei servizi, nessun rimborso per le cure) l'OSSFAD è l'unica oasi che offre sostegno ai pionieri del contrasto al tabagismo. Speriamo che i revisori, quando

si occupano dei conti, tengano in considerazione anche gli aspetti strategici, almeno per il tabagismo. A volte, chi spende meno finisce per spendere di più. Ci sono 70-80.000 morti evitabili ogni anno da mettere nel calcolo e 6 miliardi di spesa sanitaria imputabile alle sigarette. Sarebbe deplorabile se, per colpa di un piano di rientro economico, venissero effettuati tagli anche all'OSSFAD.

Noi non riusciremmo a capirne la ragione, ma credo sarebbe difficile da spiegare anche ai cittadini. E dalla parte dei cittadini ci siamo anche noi.

Biagio Tinghino

Presidente Società Italiana di Tabaccologia



Ricariche alla marijuana per sigarette elettroniche

La marijuana come ricarica per la sigaretta elettronica? Secondo numerosi organi di stampa, si starebbe diffondendo un mercato web con acquisti soprattutto da siti statunitensi, di ricariche alla marijuana per la sigaretta elettronica e, a quanto pare, con qualche rischio per la propria sicurezza. Il numero di utenti italiani sarebbe consistente: intorno alle 100 mila persone. L'allarme è arrivato da un recente Convegno tenutosi all'Istituto Superiore di Sanità. E a puntare il dito contro il contenuto «incerto» delle ricariche acquistate via internet è stato Walter Ricciardi, direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica del Policlinico romano Agostino Gemelli nonché presidente della terza sezione del Consiglio Superiore di Sanità.

(FC)

Cina: dilaga il tumore al polmone. Colpa di fumo e inquinamento

La Cina, con 350 milioni di fumatori, è il paese maggiore consumatore di tabacco del mondo. Parallelamente però, anche il numero di casi di tumore al polmone è in crescita esponenziale, con un'incidenza in crescita del 26,9% ogni anno e un tasso di mortalità aumentato del 465%. Le proiezioni epidemiologiche dicono che nel 2025 la Cina diverrà il paese con il più alto numero di malati di tumore al polmone, responsabile già oggi del 22% di tutti i decessi per tumori maligni: prima causa di morte negli uomini e la seconda delle donne. Oltre che del grande inquinamento la colpa è soprattutto del fumo, attivo e passivo. (VZ)

